

Polo Pediatrico Meyer

Localizzazione: Firenze
Committente: Azienda Ospedaliera Meyer
Cronologia: 2000-2007
Collaborazione: Anshen & Allen - San Francisco
D.L.: prof. arch. Paolo Felli
Consulenze specialistiche: prof. Mirilia Bonnes, Marino Bonaiuto (psicologi ambientalisti), prof. Mario Zanetti (sanitari)
Strutture: A&I ingegneri associati, Studio Tecnico Chiarugi
Impianti meccanici: CMZ
Impianti elettrici e speciali: Studio Lombardini Engineering srl
Programma sperimentazione energetica: Centro ABITA
Impresa appaltatrice: Itinera spa, Cogepa
Coordinamento per la sicurezza: arch. Corrado Lupatelli
Dati dimensionali: superficie totale 33.694 mq (11.823 mq ristrutturazione; 21.871 mq nuova costruzione)
Dotazioni sanitarie: 200ca posti letto, 41 punti visita, 5 sale operatorie + 2 day surgery, 9 sale diagnostiche



La forza del nuovo polo pediatrico fiorentino è quella di rinnovare concetto e costruzione nel settore delle strutture ospedaliere con una 'soluzione mimetica' che rivela grande sensibilità nei confronti dell'ambiente circostante e del costruito preesistente: un parco storico, un'antica villa, una collina di alto pregio paesaggistico. Alta tecnologia e compatibilità ambientale si integrano e stabiliscono reciproche sinergie mirate a trasformare i forti vincoli ambientali in temi progettuali che valorizzano il dialogo tra costruito e natura. E' infatti proprio la conformazione della collina di Careggi a far scaturire le prime idee di progetto da cui deriva la soluzione ipogea che connota l'identità dell'intervento: osservato dall'alto, l'andamento planimetrico del nuovo padiglione armonizza con il territorio con un disegno che prosegue le naturali curve di livello del terreno e trasforma l'ospedale in un 'brano di collina'. Un ospedale innovativo e sostenibile quindi, che trasforma anche il modo di vivere e gestire gli spazi: all'interno, i materiali, la luce, i colori e la percezione del paesaggio concorrono alla creazione di uno spazio fisico e psichico che re-inventa l'idea di ospedale in termini non più strettamente funzionalisti ma con i nuovi parametri della psicologia dell'infanzia per progettare un ospedale atipico che sarà veramente l'ospedale dei bambini e cioè del futuro.

